

Edilizia e Territorio

19 Giugno 2015

Dissesto idrogeologico, ecco i 10 siti «effetto bomba» secondo Legambiente

Alessia Tripodi

Da Vicenza a Reggio Calabria, la mappa degli edifici che amplificano i danni in caso di alluvioni o frane e che andrebbero demoliti o ricollocati



Dal cinema costruito su una scarpata vicino al fiume alla casa dello studente sorta su una fumara fino ai depositi di materiale radioattivo vicino ai centri abitati. Sono dieci in Italia i luoghi a «effetto bomba», vale a dire i siti o gli edifici che amplificherebbero i danni degli eventi climatici estremi e che andrebbero urgentemente demoliti o delocalizzati. La denuncia arriva da Legambiente, che in un dossier diffuso ieri presenta la mappa dei luoghi con i «dieci casi simbolo - dice il documento - collocati in aree R3 e R4 di rischio idrogeologico, dove esondazioni, alluvioni e situazioni di pericolo si ripetono con cadenza regolare e dove la prossima emergenza può essere solo questione di tempo». Per questo, accanto alla lista dei siti, gli ambientalisti propongono anche gli interventi da realizzare al più presto.

[Scarica il dossier «Effetto bomba»](#)

La mappa di Legambiente comprende il tribunale di Borgo Berga di Vicenza, costruito tra due fiumi; la Casa dello studente di Reggio Calabria, edificata all'interno di una fumara; il Centro multisala cinema di Zumpano (Cosenza), edificato su una scarpata vicino al fiume Crati; la Scuola di Aulla (Massa e Carrara), realizzata sul letto del fiume Magra; un centro commerciale in provincia di Chieti, realizzato a 150 metri dall'argine del fiume Pescara; l'edificazione sul torrente Coriglianeto (Cosenza); le segherie di Carrara; l'area artigianale di Genova; il deposito di materiali radioattivi di Saluggia (Vercelli); la frazione di Isola Sacra a Fiumicino (Roma).

I comuni italiani in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico, sottolinea Legambiente, sono 6.633, per un totale di oltre 6 milioni di cittadini esposti a pericolo di frane e alluvioni. E dal 2000 al 2015, sottolinea il dossier, si sono verificati circa 2mila eventi atmosferici estremi con frane e allagamenti che hanno causato la morte di più di 300 persone e richiesto uno stanziamento economico di oltre un miliardo di euro solo negli ultimi cinque anni.